

Quinto report bimestrale di monitoraggio di FQTS 2014

Premessa

In questo bimestre il servizio monitoraggio ha svolto tre tipi di rilevazioni e rielaborazione dei dati attinenti: 1) il seminario interregionale di Milano 2) i materiali per le assemblee delle reti regionali e 3) la rilevazione d'impatto di FQTS del 2013. Sono state inoltre monitorate le attività programmate a livello regionale. In questo report facciamo riferimento ad una sintesi dei principali dati relativi al primo e secondo punto, rimandando invece il terzo (rilevazione d'impatto) al prossimo report.

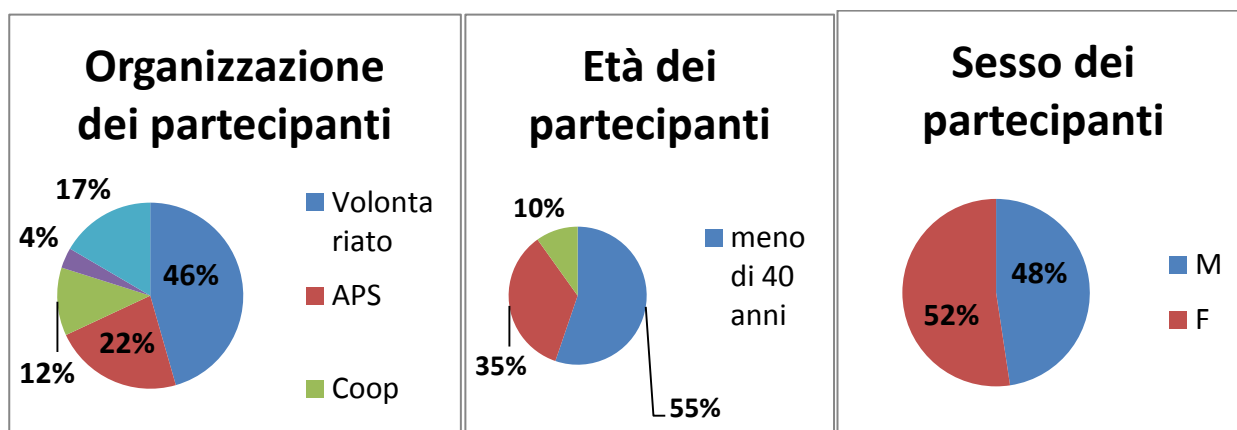
Il Servizio Monitoraggio di FQTS rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o integrazione di dati.

Il seminario interregionale di FQTS 2014:

REDISTRIBUZIONE E SUSSIDIARIETÀ

*Partecipare alla Politica, all'Economia, all'Organizzazione Sociale del Paese
Milano, 26-28 settembre 2014*

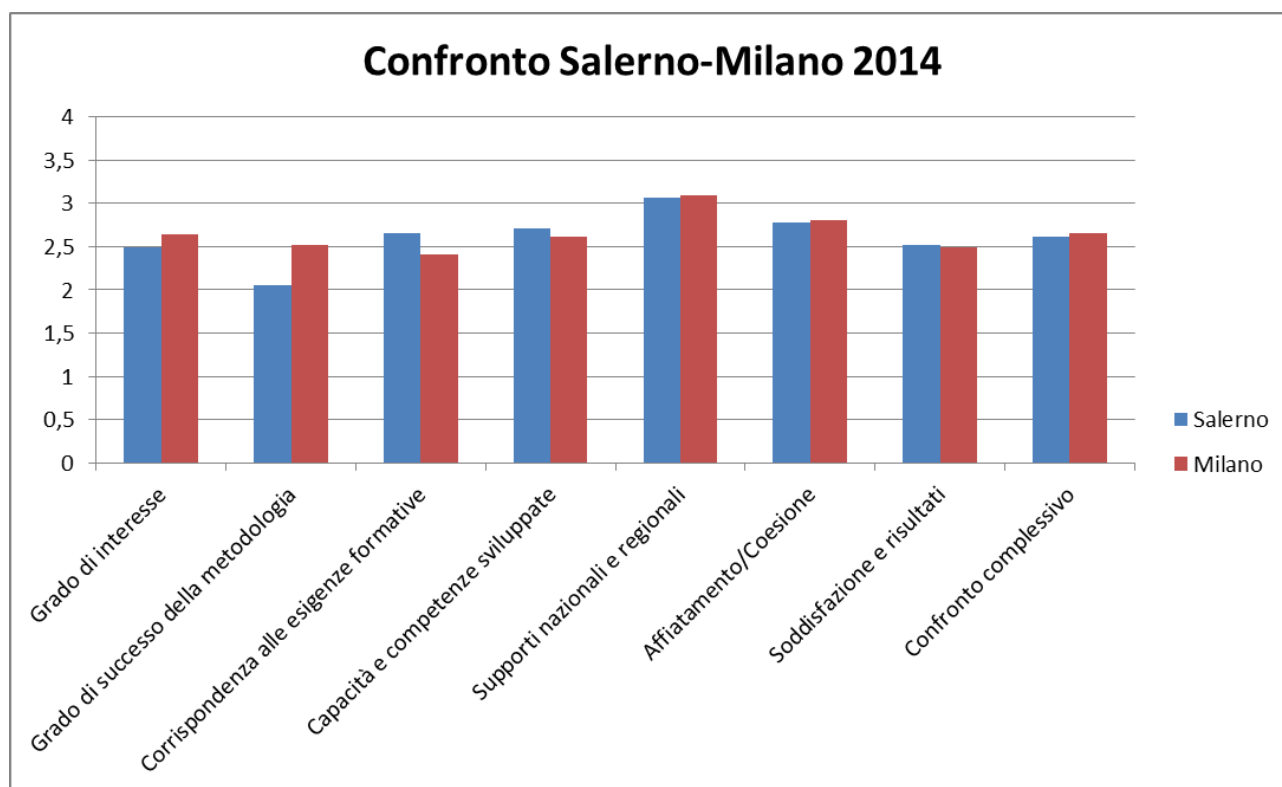
Il seminario interregionale di Milano è stato monitorato raccogliendo 170 questionari e 30 valutazioni aggiuntive, relative alla sola metodologia utilizzata, depositate dai partecipanti in una apposita scatola. Coloro che hanno compilato i questionari sono, per oltre due terzi, partecipanti di FQTS 2014, in prevalenza con un'età media al di sotto dei 40 anni (oltre il 55%), di sesso femminile (52%) e che operano in maggioranza nel mondo del volontariato (46%).



Il grado d'interesse per l'iniziativa milanese, ossia per le relazioni ed i lavori svolti, è stato più elevato rispetto al seminario di Salerno che ha segnato l'inizio di FQTS 2014. Infatti vi è stato un innalzamento dell'interesse medio complessivo (dom 1): in particolare sono risultati molto apprezzati gli interventi dell'ultima giornata (Briganti, Becchetti, Borgomeo: 2,78). Apprezzati anche i lavori di gruppo del sabato pomeriggio e di venerdì pomeriggio (2,76). Si registra anche un netto incremento, rispetto a Salerno, della soddisfazione dei partecipanti per la metodologia

utilizzata, (dom 2) soprattutto al venerdì pomeriggio. Ma i giudizi in proposito sono notevolmente contrastanti tra i partecipanti: da una parte vi sono persone (la maggioranza) che hanno valutato il metodo molto positivamente per il coinvolgimento e la partecipazione attiva che i partecipanti hanno potuto esprimere¹, ma dall'altro altre persone hanno dato risposte nettamente negative, individuando nel metodo di conduzione dei lavori (che comunque è sembrato assai disomogeneo nei vari gruppi tematici) uno stile poco appropriato alle attività formative, ritenendolo caratterizzato da uno scarso approfondimento dei temi e senza che vi fossero anche altri momenti di reale dialogo e dibattito. I favorevoli ed i contrari hanno quindi espresso giudizi abbastanza decisi, netti. Dall'esame dei dati e anche dai commenti e valutazioni aggiuntive previste alla dom 8, risulta che la divergenza è dovuta essenzialmente al fatto che coloro che hanno espresso un giudizio negativo ritengono che questa metodologia utilizzata a Milano non aiuti a far comprendere ai partecipanti le ipotesi di riferimento della fase attuale del percorso formativo. Si ritiene inoltre che, anche se la metodologia utilizzata ha certamente prodotto maggiore coinvolgimento e partecipazione, non ha però risposto alle esigenze formative (dom 3) e non ha rafforzato quelle competenze e capacità (dom 4) nella misura in cui era stato fatto nei precedenti seminari interregionali. Per queste ragioni quindi il grado di soddisfazione delle aspettative iniziali è stato leggermente inferiore rispetto a quello di altri seminari interregionali, compreso quello di Salerno, anche se la coesione e affiatamento delle persone è rimasto sempre elevato, anzi si è accresciuto. Il giudizio complessivo sull'iniziativa ha teso comunque a migliorare rispetto a quello rilevato a Salerno.

Ponendo a raffronto l'iniziativa di Salerno con quella di Milano, come evidenzia la figura seguente, si può infatti leggere quanto sopra esposto con chiarezza.



¹ Ciò risulta sia dalla elaborazione dei dati del questionario che da quelli della raccolta di opinioni con la “ideas-box”

Vi è inoltre da sottolineare l'apprezzamento per i supporti dati dagli staff regionali e da quello nazionale (complessivamente aumentato, seppur leggermente, rispetto a Salerno). Vi sono inoltre alcune osservazioni aggiuntive segnalate nei questionari che possiamo riassumere in tre tipi di proposte per il futuro:

- 1) Si rileva una diffusa critica per l'assenza di donne al tavolo dei relatori, sia in apertura che in chiusura del seminario, sia all'iniziativa di Fondazione con il Sud, e si sottolinea l'importanza di dare un maggiore equilibrio di "genere", anche in futuro, soprattutto nei momenti di plenaria.
- 2) Si richiede di favorire nelle prossime iniziative un migliore livello di socializzazione tra i partecipanti, prevedendo momenti "informali" (quali le cene e pause dei lavori) all'interno dello stesso albergo o nei pressi, per favorire incontri e conoscenze anche tra persone che non si frequentano normalmente, magari riducendo i tempi e i disagi per gli spostamenti (segnalati da numerosi partecipanti).
- 3) Per meglio utilizzare la metodologia OST (seppur modificata per l'utilizzo fatto in FQTS) i partecipanti avrebbero potuto –a giudizio di circa il 10% delle persone- essere stati precedentemente "preparati" sui territori, invitandoli a riflettere sia sul tipo di metodologia che sui temi, o successivamente procedendo a approfondimenti, dopo i lavori svolti a Milano, anche con metodologie simili, su ogni territorio regionale. Sembra quindi emergere, da parte di circa il 10% dei partecipanti, la necessità di tempi più lunghi di quelli utilizzati nel corso del seminario di Milano, al fine di poter "assimilare" maggiormente la metodologia, ma anche bilanciando gli aspetti delle maggiori conoscenze/competenze con quelli di migliore partecipazione attiva dei partecipanti.

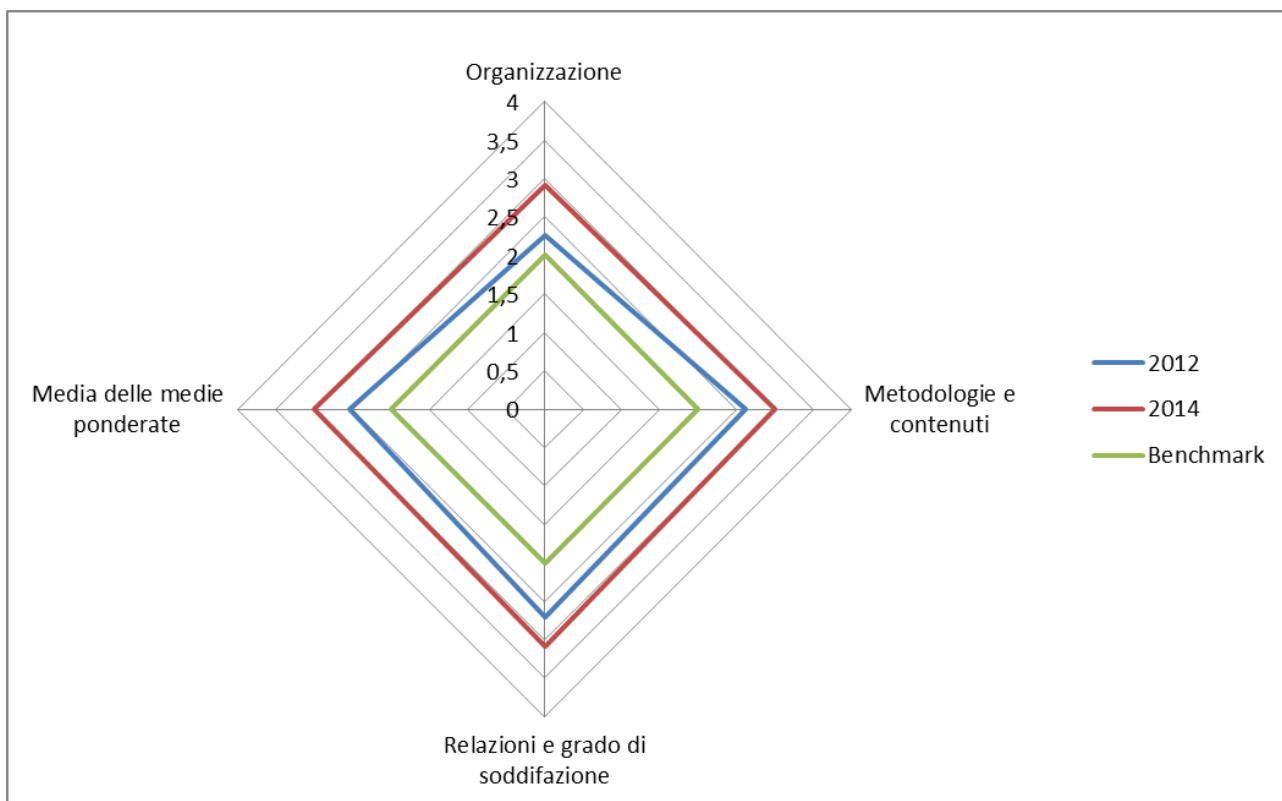
Nel complesso si rileva una maggiore vivacità dei partecipanti a fornire consigli, suggerimenti, a sentire quindi anche il progetto formativo come qualcosa di migliorabile da parte propria, fornendo numerose valutazioni e informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste col questionario (dom 8) come non mai in passato. Effetto questo, forse, di un clima di diffuso coinvolgimento attivo che sembra aver caratterizzato l'iniziativa milanese rispetto alle precedenti.

Assemblee delle reti

Nel progetto esecutivo di FQTS 2014 si prevedono le assemblee delle Reti Regionali: "...in ogni regione –si legge nel documento– sarà presentato un bilancio dell'esperienza e attivata un'interlocuzione propositiva per il futuro con tutte le reti ed organizzazioni che hanno inviato i loro partecipanti ad una delle edizioni annuali del percorso formativo. Sarà fondamentale, nel percorso organizzativo dell'assemblea, stimolare ogni rete/organizzazione ad arrivare all'appuntamento avendo riflettuto sulla restituzione dei risultati formativi insieme ai partecipanti stessi. Sarà cura del monitoraggio nazionale fornire dati e informazioni sufficienti ai pilotaggi regionali per effettuare una valutazione e presentazione del bilancio dell'esperienza nel modo più completo possibile...."

A tal fine il servizio di Monitoraggio & Valutazione ha fornito alcuni dati di riflessione per ogni regione, inviandoli ai coordinatori. Tutte le rilevazioni svolte nell'arco dei tre anni di durata del progetto FQTS sono state elaborate per l'occasione, dal servizio monitoraggio, in base a quattro aree di valutazioni: 1) organizzazione 2) metodologie e contenuti 3) socializzazione e grado di

soddisfazione 4) giudizio complessivo. Qui di seguito riportiamo i dati complessivi delle sei regioni, ponendo a raffronto il 2012 e il 2014. Ad ogni regione sono stati forniti anche i dati del proprio contesto regionale, senza però fornire quelli di tutte le altre regioni.



Nel complesso, come si può notare dalla figura sopra, dal 2012 al 2014 vi è stato l'ampliamento del "diamante" della formazione: nella figura vi è una forma di rombo o "diamante", complessivo elaborato sulla base delle 4 proxy (4 aree omogenee d'indagine all'interno delle quali sono stati elaborati degli indici sulla base dei dati raccolti nei tre anni) relative ai processi di formazione FQTS 2012-2014. Questo rombo o "diamante" nel corso del triennio si è ampliato. Si noti infatti che la linea verde corrisponde ai valori delle medie ponderate superiori alla "sufficienza" (ossia al 2), quella azzurra i valori medi delle proxy rilevate nel 2012 e quelli rossi i valori rilevati sino ad ora (ottobre 2014). E nel 2012 (linea azzurra della figura) le attività formative avevano già riscosso un successo notevolmente superiore a quelli che sono i punti di riferimento (*benchmarks*) indicati dalla linea verde. Ma nel 2014 (linea rossa) quei valori sono tutti notevolmente accresciuti.

Ci sembra quindi che questi dati evidenzino un elevato grado di successo delle attività formative realizzate dal 2012 al 2014 in tutte le regioni considerate, sia pure con differenze che contraddistinguono ogni realtà territoriale.

Si nota anche, leggendo le 4 proxy del 2012, che vi è stato un buon livello di soddisfazione per i risultati acquisiti da ogni partecipante, rispetto alle aspettative iniziali, e si è costruito un buon "capitale sociale" nei gruppi di partecipanti: relazioni e soddisfazione per i risultati, hanno segnato subito dall'inizio di FQTS 2012, i valori più elevati del monitoraggio. Se guardiamo la figura, ci accorgiamo anche che nel "diamante" risulta "schiacciata" la parte più alta della linea azzurra, ossia quella della proxy inerente gli aspetti organizzativi: pesava, nel 2012, su questo allineamento su valori più bassi della proxy "organizzazione" soprattutto una diffusa percezione dello

“sbilanciamento” tra la dimensione pratica e quella teorica/ politica delle attività formative. Ossia, ogni partecipante proveniente da una realtà “operativa” di terzo settore sembrava privilegiare un approccio più esperienziale e pratico, legato alle motivazioni “intrinseche” del proprio operato, rispetto ad altri aspetti di carattere più generale e di visione comune e politica del TS. Sembrava loro, forse, più labile il nesso sui temi trattati nei percorsi formativi di FQTS ed il proprio operato o le proprie motivazioni. I tempi quindi non sembravano ben bilanciati, così come la sinergia tra i laboratori, mentre risultavano comunque ben interconnessi i livelli organizzativi nazionali con quelli regionali (meno tra i laboratori e coordinatori regionali) e comunque erano chiari gli obiettivi e i risultati che si volevano raggiungere con il percorso di FQTS 2012.

Nel 2014 (linea rossa) questo gap tra i livelli dei valori raggiunti dalle quattro punte del “diamante” dei processi formativi di FQTS, sembra superato e si ha un diverso tipo di valutazioni:

- Innanzitutto nel 2014 tutte le proxy hanno assunto livelli superiori non solo ai benchmarks, ma anche ai livelli della fase iniziale del progetto formativo del 2012. E vi è stato un generale ampliamento, allargamento di tutti i valori delle aree d’indagine considerate.
- E quel gap, quella differenza di valori assunti dalle 4 aree di indagine, nel 2014 scompare: infatti la figura evidenzia anche un equilibrio raggiunto tra i diversi tipi di proxy utilizzate. Ciò significa anche che quel bilanciamento tra teoria e pratica è stato in gran parte migliorato e ha assunto valori delle medie ponderate simili a quelli delle altre aree d’indagine. Vi è stato quindi un passaggio che possiamo sintetizzare in una sorta di slogan: dall’esperienza alla teoria e alla visione d’insieme. Sembra quindi che i partecipanti individuino più chiaramente i nessi tra aspetti operativi ed esperienziali di ciascuno, con le visioni comuni e le prospettive future. Non si tratta tanto di avere più chiari gli specifici obiettivi che s’intendono raggiungere in ogni annualità di FQTS, quanto piuttosto gli obiettivi generali e i risultati (ottenuti ed ottenibili) di cui si comprende più concretamente la loro utilità tornando poi ciascuno ad operare nelle proprie organizzazioni e territori, dopo l’esperienza di FQTS. Ciò sarà ulteriormente confermato anche dai risultati della “valutazione d’impatto” di cui tratteremo nel prossimo report bimestrale del servizio monitoraggio.
- Ciò sta anche ad indicare che il periodo più lungo del progetto formativo di FQTS (2012-2014), rispetto ai periodi precedenti in cui il progetto era di singole annualità, ha permesso di sviluppare un percorso che, grazie proprio alla continuità triennale, ha dispiegato con maggiore chiarezza i possibili nessi tra la dimensione più “politica” o strategica, e quella “operativa” all’interno del quale si colloca ogni partecipante. Le stesse assemblee delle reti sono momenti importanti quindi per fare bilanci che permettano di continuare a costruire il futuro comune del TS attraverso la formazione dei propri quadri, all’interno di un progetto che si consolida utilmente (anche rispetto ai dati sopra esposti) in tempi non più brevi, bensì di medio-lungo periodo. Un progetto formativo che riesce oggi (2014), più di ieri (2012) ad unire i ruoli di ciascun partecipante all’interno di una visione comune, sia pur tenendo conto delle diversità di ciascuno.